



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE
COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13 DEL 28.10.2024

Oggetto: Atto di indirizzo relativo all'individuazione degli interventi finalizzati a massimizzare il riutilizzo irriguo dei reflui depurati ed alla relativa attuazione.

L'anno duemilaventiquattro, addì 28 del mese di ottobre, a seguito di apposita convocazione prot. n. 13939 del 22.10.2024, si è riunito a Cagliari presso gli Uffici della Presidenza in viale Trento 69, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza
Alessandra Todde	Presidente della Regione Sardegna	Presidente	X
Antonio Piu	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	
Rosanna Laconi	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente	X
Gian Franco Satta	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	X
Emanuele Cani	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	X
-----	Rappresentante delle Province	Componente	
-----	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	X

Assume la Presidenza la Presidente della Regione Alessandra Todde.

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13

DEL 28.10.2024

LA PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c. 2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

II COMITATO ISTITUZIONALE

VISTI

- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", in particolare l'articolo 4 comma 6 della suddetta direttiva;
- il D.M. 12 giugno 2003, n. 185, "*Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue*", emanato dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio di concerto con i Ministri delle politiche agricole e forestali, delle attività produttive e della salute;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- l'art. 64 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera g), individua il distretto idrografico della Sardegna, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;
- la DGR n. 14/16 del 4 aprile 2006 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) in attuazione dell'art. 44 del D.L.gs 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i. e dell'art. 2 della L.R. luglio 2000, n. 14;
- la Legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008, recante "*Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate*" con cui la Regione Sardegna, in attuazione del DM 12 giugno 2003, n. 185, ha regolamentato il riutilizzo delle acque reflue recuperate nel territorio regionale, nel rispetto di quanto stabilito dalle norme nazionali sovraordinate;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13

DEL 28.10.2024

- il D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con la legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 52/26 del 23 dicembre 2011 con cui la Regione Sardegna ha apportato alcune prime semplificazioni alla “*Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate*”, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008, relativamente ai commi 3, 4 e 6 dell’art. 3 e al comma 1 dell’art. 17;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 52/33 del 28 ottobre 2015 recante “*Salvaguardia dell’utilizzo per gli usi potabili delle risorse dell’invaso del Cuga - Realizzazione del by-pass della diga finalizzato all’utilizzo irriguo dei reflui della città di Sassari*”;
- la Deliberazione n. 12/2 del 6 marzo 2018, con cui la Regione Sardegna ha apportato alcune modifiche e integrazioni alla “*Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate*”, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008, relativamente al comma 4 dell’art. 7, ai commi 1 e 2 dell’art. 10, al comma 3 dell’art. 9 e ai commi 3 e 3 bis dell’art. 15;
- la Deliberazione n. 21/1 del 4 giugno 2019, con cui la Regione Sardegna ha apportato alcune ulteriori modifiche e integrazioni alla “*Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate*”, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008, relativamente al comma 1 dell’art. 9, ai commi 1, 2 e 3bis dell’art. 15 e all’Allegato 5;
- il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell’acqua;
- il Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sardegna adottato in sede regionale, ai sensi della L.R. 19/2006, ai fini della successiva approvazione in sede statale prevista dall’art. 66 del D. Lgs 152/06, con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 16 del 21.12.2021 e n. 2 del 11.02.2022;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n.214 del 13 settembre 2023 di approvazione in sede statale del citato Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sardegna;
- la Legge n. 68 del 13 giugno 2023 di conversione, con modificazioni, del Decreto-legge n. 39 del 14 aprile 2023 recante "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche" (di seguito Decreto Siccità);



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13
DEL 28.10.2024

CONSIDERATI

- la deliberazione n.1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino “*Attività unitaria conoscitiva e di monitoraggio del bilancio idrico volta alla gestione delle crisi idriche a seguito degli eventi siccitosi nel distretto idrografico della Sardegna. Istituzione della cabina di regia*”, al fine di garantire una procedura unitaria e coordinata di monitoraggio, controllo e previsione delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, in sintesi il controllo del bilancio idrico, e nella predisposizione di quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche, che ha costituito una “Cabina di regia per il controllo del bilancio idrico” coordinata dall’Autorità di bacino e composta da ENAS, dall’Ente di Governo dell’Ambito della Sardegna, da Abbanoa SpA, dai Consorzi di Bonifica, da ENEL SpA, dal Gestore della rete di Trasmissione Nazionale (TERN), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, dalle Direzioni generali della RAS competenti per le problematiche trattate, dalla Direzione regionale della Protezione Civile, dall’ARPAS e da AGRIS e LAORE;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale sopra citata che ha istituito un Comitato Tecnico le cui funzioni di segreteria sono state affidate alla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità;
- l’attività della Segreteria Tecnica della Cabina di Regia che ha effettuato i necessari approfondimenti e le previste istruttorie sull’argomento in oggetto;

PREMESSO

- che il riuso irriguo delle acque reflue affinate ha come obiettivo di interesse generale la riduzione dei prelievi di risorse idriche convenzionali, al fine della tutela quantitativa della risorsa, garantendo altresì un migliore utilizzo delle fonti in relazione agli usi. Tale aspetto riveste ancora maggiore valenza in considerazione delle condizioni di deficit di risorsa idrica che caratterizzano da tempo il territorio regionale. La disponibilità di una risorsa idrica alternativa derivante dalla depurazione dei reflui, da utilizzare per l’irrigazione di aree agricole, del verde ricreativo-residenziale, oltre che per ulteriori destinazioni d’uso (industriali, ambientali, civili), riveste pertanto una valenza strategica di interesse pubblico nell’ambito della gestione complessiva e integrata delle diverse fonti di approvvigionamento, in quanto consente in linea generale, e in particolare nelle situazioni di grave emergenza idrica, di liberare risorsa fresca e pregiata per gli utilizzi primari;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13

DEL 28.10.2024

- che l'Italia è uno tra i Paesi dell'Unione Europea che già da tempo pratica il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane depurate in forza della disciplina nazionale emanata col Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 185 del 12 giugno 2003 *“Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue”*, di concerto con i Ministri delle Politiche Agricole e Forestali, delle Attività Produttive e della Salute;
- che in ambito comunitario, è stato recentemente adottato il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua (pubblicato sulla GUCE L 177/32 del 5.6.2020). Il suddetto regolamento è entrato in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e si applica a decorrere dal 26 giugno 2023;
- che il suddetto Regolamento (UE) 2020/741 definisce, a livello europeo, i requisiti minimi per l'utilizzo delle acque cosiddette di recupero, ossia le acque reflue urbane trattate e poi affinate, esclusivamente per scopi agricoli, attraverso la predisposizione (da parte del gestore dell'impianto di affinamento, in collaborazione con i soggetti responsabili del trasporto e dello stoccaggio delle acque reflue, e più in generale, degli utilizzatori finali) del Piano di Gestione dei Rischi connesso al riutilizzo di tali acque;
- che con l'emanazione del Decreto Legge 14 aprile 2023, n. 39 recante *“Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche”* convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 giugno 2023, n. 68 (di seguito Decreto Siccità), sono state introdotte, all'art. 7, alcune disposizioni volte al riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso irriguo, in attuazione del suddetto Regolamento (UE) 2020/741. Con successiva Legge 23 febbraio 2024, n. 18, tali disposizioni sono state prorogate fino al 31 dicembre 2024;
- che tali disposizioni di cui al Decreto Siccità, ad oggi ancora del tutto parziali, sono state introdotte, in via d'urgenza, “a stralcio” di un processo già da tempo avviato (ma non ancora concluso) dal competente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) finalizzato all'adozione di un D.P.R. (già oggetto di consultazione pubblica) che, abrogando il D.M. 12 giugno 2003, n. 185, *“Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue”* e dando esecuzione al Regolamento (UE) n. 741/2020, si prefigge l'obiettivo di disciplinare, in maniera organica e completa, tutti gli aspetti tecnico, procedurali e amministrativi connessi al riutilizzo delle acque reflue affinate a fini irrigui in agricoltura, estendendone le previsioni anche agli ulteriori utilizzi a fini industriali, civili e ambientali;
- che il MASE ha, pertanto, già da tempo istituito un Tavolo tecnico multidisciplinare, a cui partecipa, come rappresentante delle Regioni per il settore “ambiente, energia e



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13

DEL 28.10.2024

- sostenibilità”, anche un referente tecnico del Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità dell’ADIS, per l’implementazione e l’armonizzazione della normativa nazionale in materia di riutilizzo delle acque reflue trattate, in attuazione delle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/741;
- che la suddetta bozza di D.P.R., in corso di avanzata elaborazione e revisione presso l’Ufficio legislativo ministeriale, prevede, tra e altre cose, che le regioni e le province autonome entro 180 giorni dall’entrata in vigore del Decreto, di concerto con le Autorità di bacino distrettuali, individuino e trasmettono al MASE:
 - l’elenco degli impianti di affinamento già esistenti, autorizzati ed in esercizio il cui scarico deve conformarsi alle prescrizioni di cui al Regolamento (UE) 2020/741 e al medesimo Decreto;
 - l’elenco degli ulteriori impianti di depurazione da destinare alla produzione di acqua affinata;
 - che rispetto al quadro normativo nazionale e comunitario sopra delineato, va considerato che la Regione Sardegna, in attuazione del sopracitato DM 12 giugno 2003, n. 185, ha già da tempo regolamentato il riutilizzo delle acque reflue recuperate nel territorio regionale con la deliberazione della Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008 e s.m.i., recante “*Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate*” (di seguito Direttiva regionale), nel rispetto di quanto stabilito dalle norme nazionali sovraordinate, introducendo altresì delle disposizioni supplementari che hanno in parte anticipato le previsioni del legislatore europeo, secondo l’approccio “*sito specifico*” per la gestione del riuso dei reflui affinati;
 - che ai sensi della Direttiva regionale, per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane superiori a 2000 abitanti equivalenti, il riutilizzo è attuato su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione del Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate (di seguito Piano di Gestione). I Piani di Gestione sono predisposti dagli Enti interessati, così come individuati dalla stessa direttiva regionale, con il coinvolgimento dei soggetti competenti e sentite le categorie a vario titolo coinvolte nel riutilizzo;
 - che a partire dall’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/741 (26 giugno 2023), ad eccezione del riuso per fini agricoli, il DM 12 giugno 2003, n. 185 e la Direttiva regionale restano in vigore al fine di regolamentare il riuso per fini ambientali, industriali, civili (non potabili) e irrigui nel caso di usi non agricoli (quali ad es. l’irrigazione del verde ornamentale), fino all’adozione e all’entrata in vigore del D.P.R. di esecuzione del suddetto Regolamento (UE) 2020/741 che, come detto sopra, estenderà le relative disposizioni anche al riutilizzo per le ulteriori destinazioni d’uso (industriali, civili, ambientali e irrigui non produttivi);



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13

DEL 28.10.2024

- che la tipologia di riuso previsto da tutte le sopracitate norme è un “riutilizzo diretto”, che si riferisce all'immissione delle acque reflue trattate mediante condotte, serbatoi e altre infrastrutture necessarie, direttamente da un impianto di trattamento delle acque verso un sistema di distribuzione;
- che nello specifico, tenuto conto degli strumenti operativi e gestionali già predisposti e attuati in ossequio alla Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate sopra richiamata, il gestore dell'impianto di trattamento dovrà procedere all'adeguamento e aggiornamento, ove presente, del Piano di Gestione vigente al fine di pervenire alla stesura del Piano di gestione dei rischi di cui al Regolamento (UE) 2020/741 (e al D.P.R. di prossima emanazione, di esecuzione del suddetto Regolamento);
- che a tal fine l'ADIS dispone di un apposito capitolo, relativo a trasferimenti statali correnti del MASE per spese dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna per i compiti straordinari previsti dall'articolo 63, comma 10 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che si propone di destinare, in parte, quale contributo a favore del gestore dell'impianto (individuato quale soggetto competente ai sensi del comma 1 dell'art. 7 del Decreto siccità), per le attività di predisposizione dei Piani di gestione dei rischi del riutilizzo ai fini agricoli di cui al Regolamento (UE) 2020/741, oltre che di indagine conoscitive e monitoraggio finalizzate alla stesura del suddetto strumento operativo;

TENUTO CONTO

- che la Direttiva regionale del 2008 individua un elenco di 34 impianti di depurazione, ritenuti a suo tempo “*prioritari*” e strategici ai fini del riutilizzo delle acque reflue depurate sull'intero territorio regionale. L'individuazione di tali impianti prioritari ha tenuto conto di numerosi fattori correlati alla fattibilità del riutilizzo, tra i quali i volumi resi disponibili dalla depurazione delle acque, l'eventuale presenza di sezioni di affinamento dei reflui, la presenza di una potenziale domanda irrigua o per altre specifiche finalità, il contesto locale di riferimento, il sistema delle infrastrutture di distribuzione esistenti e la vicinanza degli impianti di depurazione alle aree riferite al riutilizzo;
- che dalle esperienze acquisite in oltre 15 anni di applicazione della Direttiva regionale, si è manifestata nel tempo la necessità di aggiornare l'elenco degli impianti di depurazione di acque reflue da destinare al riutilizzo (oltretutto la Direttiva regionale stessa) anche alla luce delle disposizioni sulla ricognizione degli impianti, precedentemente richiamata, di cui al redigendo D.P.R.;
- che negli anni, la Regione Sardegna e l'ADIS, fin dalla sua istituzione, ha condotto una serie di iniziative e di attività e ha messo in atto numerose misure immateriali e materiali, comprese



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13

DEL 28.10.2024

misure finanziarie di intervento, volte a promuovere e incentivare il riuso dei reflui depurati, con particolare riferimento, ma non solo, ai suddetti impianti prioritari;

- che il carattere fortemente innovativo della norma regionale e delle azioni messe in atto non hanno trovato comunque una risposta sempre adeguata, diffusa ed omogenea sul territorio regionale da parte dei soggetti e delle categorie a vario titolo interessate al riutilizzo, spesso percepito come misura emergenziale, da adottarsi solo in condizioni di elevata criticità e, dunque, di scarso interesse in condizioni ordinarie e in periodi di abbondante disponibilità idrica;
- che il riutilizzo rappresenta invece una strategia prioritaria della Regione Sardegna, da pianificarsi e attuarsi, a regime, in condizioni ordinarie, al fine del perseguimento dell'obiettivo di promuovere, in qualsiasi scenario climatico, l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche, che consente di dare risposte strutturali e non emergenziali al problema della gestione dell'acqua e che si rivela in tutta la sua forza ed efficacia in particolare, ma non solo, nei periodi di siccità o di scarsa disponibilità;
- che il riutilizzo rappresenta una fonte di risorsa idrica attivabile nel breve e medio periodo pressochè indipendente dai cambiamenti climatici a differenza dei nuovi invasi che necessitano di tempistiche molto più lunghe ed il cui dimensionamento è caratterizzato da forte incertezza proprio a causa degli effetti dei cambiamenti climatici sui parametri statistici delle serie idrologiche di riferimento;
- che in tal senso la pratica del riutilizzo non è più da intendersi come un'attività puramente "sperimentale", bensì come misura strutturale per la fornitura su larga scala di risorse idriche sostitutive e/o integrative rispetto a quelle convenzionali, principalmente per finalità produttive in aree a vocazione agricola, come quelle di competenza dei consorzi di bonifica;
- che in relazione all'aggiornato quadro complessivo di riferimento pianificatorio e infrastrutturale delineatosi, risulta tuttavia indispensabile rivalutare alcune casistiche riportate all'interno dell'elenco degli impianti prioritari, per le quali non appare opportuno il loro mantenimento in un elenco di priorità, senza che ciò possa comunque in alcun modo precludere un loro futuro impiego per il riutilizzo;
- che rispetto al quadro sopra descritto e alle suddette considerazioni, l'elenco degli impianti prioritari può essere sinteticamente ripartito nelle seguenti categorie:
 1. Impianti che già effettuano il riutilizzo delle acque reflue recuperate, con l'indicazione della relativa destinazione d'uso specifica;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13

DEL 28.10.2024

2. Impianti la cui operatività correlata al riutilizzo, per specifica destinazione, può essere avviata nel breve e nel medio periodo;
3. Impianti la cui operatività correlata al riutilizzo, per specifica destinazione, non può essere avviata nel breve e nel medio periodo, non sussistendone le condizioni minime di ordine tecnico ed amministrativo, ovvero per i quali si rende necessario rivalutare il loro mantenimento all'interno degli impianti prioritari, senza che ciò possa comunque precludere un loro futuro impiego per il riutilizzo.

Tab. 1 - Impianti che effettuano il riutilizzo

Codice schema	Impianto di depurazione	Tipologia riutilizzo
1	Stintino	Irriguo verde ornamentale
33	Alghero	Irriguo in agricoltura
49	Palau	Irriguo verde ornamentale
99	San Teodoro	Irriguo verde ornamentale
134	ZIR Macomer	Industriale
203	Curcuris	Irriguo in agricoltura
270	Villasimius	Irriguo verde ornamentale

Tab. 2 - Impianti la cui operatività correlata al riutilizzo, per specifica destinazione, può essere avviata nel breve e nel medio periodo

	Codice schema	Impianto di depurazione	Tipologia riutilizzo	Aspetti necessari per l'attuazione del riutilizzo
Breve periodo	5	Sassari	Irriguo in agricoltura	C
	50	Arzachena	Irriguo in agricoltura	A - C
	62	Olbia	Irriguo in agricoltura	A - C
	213	Nuoro	Irriguo in agricoltura	B - C
	255	Muravera	Irriguo in agricoltura	B - C
	263	Serramanna	Irriguo in agricoltura	A - B - C
	275	Cagliari Is Arenas osmosi	Irriguo verde ornamentale	A - C
	276	ASI Cagliari Macchiareddu	Industriale	A - B - C
Medio periodo	47	Santa Teresa Gallura	Irriguo in agricoltura	A - B - C
	57	Golfo Aranci	Irriguo verde ornamentale	A - B - C
	100	Budoni	Irriguo verde ornamentale	A - B - C
	108	Posada	Irriguo in agricoltura	A - B - C
	237	Barisardo	Irriguo in agricoltura	A - B - C
	268	Costa Rey	Irriguo in agricoltura	A - B - C
	275	Cagliari Is Arenas terziario	Irriguo in agricoltura	A - B - C
	276	ASI Cagliari Macchiareddu	Irriguo in agricoltura	A - B - C
	310	San Giovanni Suergiu	Irriguo in agricoltura	A - B - C



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13
DEL 28.10.2024

Legenda:

- A:** tecnici e operativi legati al trattamento
- B:** tecnici e operativi legati alla distribuzione
- C:** amministrativi e autorizzativi

Tab. 3 - Impianti la cui operatività correlata al riutilizzo, per specifica destinazione, non può essere avviata nel breve e nel medio periodo

Codice schema	Impianto di depurazione
10	Sorso
77	ZIR Tempio
170	Nucleo Ind. Oristano
197	Terralba
199	Arborea
205	Masullas
206	Pabillonis
216	Dorgali
217	Cala Gonone
223	Nucleo Ind. Tortoli
258	Villamar
294	ZIR Iglesias

DELIBERA

Art. 1 per le motivazioni suesposte, di dover dare impulso ad una serie di iniziative volte alla prioritaria verifica della effettiva sussistenza delle condizioni e dei presupposti necessari per garantire l'operatività del riutilizzo, per specifica destinazione, nel breve e nel medio periodo per gli impianti di cui alla tabella 2 sopra riportata;

- a tal fine si dà mandato alla Direzione Generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, per il tramite del Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, di attivare gli opportuni tavoli tecnici e di confronto per il coinvolgimento dei soggetti a vario titolo interessati e competenti in ambito di riutilizzo delle acque affinate (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, EGAS, gestori degli impianti, Consorzi di Bonifica, ENAS, ARPAS, Province, Comuni, etc.), al fine di svolgere le opportune valutazioni aggiornate in merito alla fattibilità tecnica ed economica del riutilizzo delle acque affinate per detti impianti;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 13

DEL 28.10.2024

- di dare mandato alla Direzione Generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna di predisporre, all'esito dei tavoli tecnici di cui al punto precedente, gli opportuni atti amministrativi finalizzati alla messa a disposizione di un apposito fondo, relativo a trasferimenti statali correnti del MASE per spese dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna per i compiti straordinari previsti dall'articolo 63, comma 10 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, da destinare, in parte, quale contributo a favore del gestore dell'impianto (individuato quale soggetto competente ai sensi del comma 1 dell'art. 7 del Decreto siccità), per le attività di predisposizione dei Piani di gestione dei rischi del riutilizzo di cui al Regolamento (UE) 2020/741, oltre che di indagine conoscitive e monitoraggio finalizzate alla stesura del suddetto strumento operativo;
- di rivalutare, per gli impianti per i quali si confermi che l'operatività correlata al riutilizzo per specifica destinazione non possa essere avviata nel breve e nel medio periodo, non sussistendone le condizioni minime di ordine tecnico ed amministrativo, il loro mantenimento all'interno degli impianti prioritari, senza che ciò possa comunque precludere un loro futuro impiego per il riutilizzo.
- di relazionare in merito alle suddette attività entro 4 mesi dall'emanazione della presente delibera.

La presente Deliberazione sarà pubblicata mediante avviso nel B.U.R.A.S.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul sito Internet dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna e mediante avviso nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Costantino Azzena

La Presidente del Comitato Istituzionale

Alessandra Todde